

Amici cari, siamo giunti sin qui, insieme, a Volandia per un momento importante nella storia del nostro Distretto.

Ma l'importanza del momento è sottolineata dalla vostra presenza qui.

Oggi, è un Passaggio di consegne, certo, ma è soprattutto un momento di incontro fra di noi, un momento intimo.

La gran parte di voi conosce, e spesso marginalmente, una minima parte dei presenti. Molti di voi non si conoscono neppure.

Eppure, oggi, 27 giugno, siamo qui intorno allo stesso desco non certo per appartenenza religiosa o politica, non pratichiamo lo stesso sport, non già perché siamo partner in affari, non siamo parenti (io lo sono realmente con solo 5 di voi, fino a qualche anno fa sarebbero stati di più) eppure è un valore non meno importante e assoluto dell'amicizia quello che ci ha portati qui questa bella sera d'estate.

La passione per il Rotary; noi fondiamo la nostra relazione sulla valorizzazione di una passione condivisa ed è questa passione che ci fa superare disincanti e amarezze.

Questa è l'unica ragione per cui siamo qui questa sera; oggi non partecipiamo a un evento distrettuale o a una giornata di formazione, ... oggi è una festa! La nostra festa! Tanto simile a quelle giornate quando decidiamo di mollare tutto e fuggire al mare; certo, il giorno dopo torneremo e non sarà cambiato nulla intorno a noi, ma noi saremo un po' cambiati ... avremo soprattutto compreso quanto è importante saper ballare sotto la pioggia.

Oggi è la celebrazione della nostra passione rotariana, ancor più di un Congresso o di un'Assemblea che pur rappresentano gli eventi più importanti dell'anno.

Allora è stata davvero una fortuna aver ricevuto il collare da un fellow che è anche un amico, l'amico Sergio.

Sergio, l'abbiamo ricordato poco fa, non è solo la passione per il Rotary ad accomunarci, non è sufficiente per dirsi amici, c'è dell'altro c'è anche la musica.

Paul Ducas, l'autore dell'Apprendista stregone, amava dire: la musica è fatta di dissonanze e non di consonanze. Il Rotary, nel nostro bellissimo Distretto, è fatto di dissonanze su cui noi abbiamo l'opportunità di comporre una meravigliosa sinfonia.

Ma attenzione, perché alla dissonanza ha accesso solo chi conosce bene l'armonia e questa è la vera metafora.

Solo così potremo aspirare a salire su queste splendide macchine volanti ed essere veri Piloti del cambiamento a concentrarci sul cambiamento senza farci sfiancare da ciniche turbolenze e sterili facezie. Queste sono le nostre istruzioni di volo, questo l'invito ad allacciarsi le cinture di sicurezza.

Se traccio la rotta, amici, è perché su di noi si fonderà il futuro del Rotary. Io non credo a chi dice che agli eventi distrettuali si vedono sempre gli stessi volti, forse tale affermazione tradisce, un auspicio conservativo o una forte autocentratura.

Agli eventi di questo Distretto si vedranno sempre di più anche volti nuovi i vostri volti e quelli dei Soci che saprete coinvolgere in questa avventura, e quella dei nuovi Soci a cui aprirete le porte del Rotary.

Un meraviglioso intellettuale italiano, ebbe modo sardonicamente di dire "Non c'è più il futuro di una volta", non avere più il futuro di una volta, avere un grande spazio davanti a sé è una grande libertà che abbiamo come italiani, europei e Rotariani riuniti qui, lasciandoci portare dalla necessità del cambiamento.

Pensate a che livelli di paranoico delirio può arrivare l'uomo del XXI secolo (e di tale appezzato stato evolutivo è parte per definizione anche il Rotariano): l'uomo del XXI secolo si è inventato l'espressione Governare il cambiamento, come dire, parafrasando l'intellettuale di prima, non c'è più il cambiamento di una volta.

Una scrittrice americana, dello stato del Mississippi, fa dire a un personaggio di un suo bellissimo libro: "Così come la musica è lo spazio tra le note, così come le stelle sono belle per il vuoto che le separa, allo stesso modo lo spazio in cui io esisto è la terra di mezzo". Il Rotary per me e per voi, spero allora possa diventare per 12 mesi, lo spazio fra le note o, se preferite, il vuoto che separa le stelle o la terra di mezzo.

Dipenderà quasi esclusivamente da noi e da quei pochissimi assenti che riprenderemo in corsa.

Ci siamo chiesti, il Governatore Orsolini e io, come avremmo potuto organizzare questa serata, cosa avremmo potuto fare per stupirvi, per sorprendervi piacevolmente, per essere ricordati.

Abbiamo pensato di organizzare un momento di incontro in tutto simile al passaggio di consegne che si celebra, in questi giorni, nei 42 Club del nostro Distretto a partire dal Rotary Ticino che dalla sua fondazione ha dato due Governatori al Rotary International.

Il Distretto, allora, si è uniformato alle modalità, alle consuetudini dei Club e questa è, sono certo, la precondizione per chiedere ai Club di uniformarsi ai valori e alle strategie del Rotary International.

Come colonna sonora di questa serata abbiamo pensato a un brano musicale che avesse un titolo simbolico, Spirit of summer perché Sergio Orsolini e io sogniamo un Distretto che abbia lo spirito dell'estate, che assomigli a una lunga e calda estate, un Rotary con i connotati di questa stagione fatto di colore di passione.

Siamo ai ringraziamenti, potrei dettagliarli con la certezza assoluta di non dimenticare alcuno, ma desidero, invece, accomunare in un unico ringraziamento chi sin qui, in tanti anni, mi ha confermato con l'esempio che il Rotary merita di essere vissuto, che il Rotary è la nostra terra di mezzo; saranno loro, attraverso l'impegno che chiederò loro una volta di più, a riconoscere il mio profondo senso di gratitudine.

Buon volo amici.

Volandia, 27 giugno 2014